

PROVINCIA DI SASSARI

COMUNE DI PADRIA

Nuraghe Comida 'e Muru.

RELAZIONE

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22.01.2004, n° 42,
articoli 13 - 14 - 15

Notifiche effettuate a norma della legislazione precedente, Decreto Ministeriale 29.10.1991
Articolo 128

Nel territorio del Comune di Padria nel settore Sud-Ovest, verso il confine con i Comuni di Pozzomaggiore e di Bosa, su un leggero poggio è ubicato un nuraghe in posizione evidente, dal quale è ben visibile una collina ad Est, dove sono localizzati un nuraghe complesso e i resti della chiesa di San Saturnino.

Il nuraghe Comida 'e Muru è un monotorre con pianta ellittica, con asse maggiore in senso Est-Ovest; sul versante Nord-Est si addossano strutture edificate in tempi moderni sul crollo esterno del nuraghe, e sono individuabili un tratto di muro che raccorda il nuraghe ad una *pinnetta*, della quale è crollata la copertura.

La sommità delle strutture del nuraghe è ricoperta da una folta vegetazione spontanea di edera, rovi, pruni selvatici, e in particolare, nel settore Est, da cinque grossi olivastri sviluppatasi notevolmente anche in altezza.

L'articolata vegetazione avvolge quasi interamente le strutture perimetrali del nuraghe, che si possono individuare, nel versante Nord, per un'altezza di m 3, e nel versante Sud-Ovest, per un'altezza media di m 1,50. L'ingresso, ipotizzabile nel versante Sud-Est, è ricoperto dalla vegetazione. Gli elementi costitutivi della torre nuragica sono dati da massi di basalto sbazzati e messi in opera con filari paralleli nel settore Sud e Ovest, e disposti in diagonale, nel settore Nord.

Da questo settore è possibile, in una lacuna della struttura muraria, rilevare che anche all'interno della torre la vegetazione è rigogliosa, e ampiamente sviluppata al di sopra del crollo.

./.

Sul versante orientale della costruzione nuragica sono individuabili massi di consistenti e medie dimensioni di calcare, in parte anche riutilizzati nella costruzione della *pinnetta*.

In tempi moderni è stato realizzato un muro a secco con andamento Est-Ovest che si raccorda alle strutture del nuraghe e che nelle estremità opposte ora risulta non congiunto al muro a secco di delimitazione del mappale; questi due tronconi sembrerebbero connessi a un altro muro a secco che delimita un'area semicircolare, con diametro di circa 30 m, sul versante meridionale del nuraghe.

Un'indagine di superficie nell'area circostante la torre nuragica restituisce una situazione identificabile, per la presenza di una serie di capanne nuragiche con diametri vari compresi tra i 6 e i 3 m, con un consistente villaggio nuragico, sul quale si è impostato un insediamento di costruzioni rettilinee attribuibili all'età storica.

Sul piano attuale di frequentazione sono numerosi i frammenti di contenitori d'impasto per la conservazione delle derrate e di vasellame fine da mensa. Nel settore Sud dell'area, rispetto al nuraghe, la densità di strutture nuragiche e storiche è decisamente superiore rispetto al settore Nord, ove comunque sono evidenti capanne nuragiche e costruzioni di età storica.

All'esterno dell'area occupata dalle strutture, sia a Nord, a Est, a Ovest e a Sud del nuraghe sono numerosi ed eloquenti i frammenti di ceramica di interesse archeologico.

Con i dati rilevati è evidente che l'area occupata dalle strutture evidenti e dalle strutture ricoperte e dai materiali deve essere sottoposta ai provvedimenti di tutela, nel rispetto del disposto della Parte Seconda, Titolo I, Tutela, Capo I, Oggetto della tutela, artt. 13, 14 e 15 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Decreto Legislativo 22.01.2004, n° 42.

L'importanza del nuraghe Comida 'e Muru, in quanto testimonianza irripetibile della Civiltà Nuragica, in un sistema territoriale di insediamenti e di interrelazioni con i nuraghi circvicini e con gli altri distribuiti lungo il corso del Fiume Temo, impone l'adozione delle forme di tutela degli articoli citati.

Le aree da sottoporre allo specifico provvedimento di tutela non possono essere in alcun modo né modificate né manomesse per nessun motivo, poiché contengono le strutture e i materiali pertinenti il complesso monumentale di età nuragica e storica.

J.

Pertanto l'area è di interesse particolarmente importante per la presenza di strutture, materiali e contesto irriproducibile.

Il Decreto Ministeriale del 29.10.1991 comprendeva un'area molto più estesa rispetto alle strutture e ai materiali archeologici; si ravvisa pertanto la necessità della nuova delimitazione per una maggiore chiarezza e puntualizzazione, nell'interesse del complesso monumentale.

Si riportano i riferimenti della carta catastale, che reca il toponimo "Cumida Enuru":

Foglio 28, mappale 13/parte, mq 448;

Foglio 28, mappale 30/parte, mq 468.

I confini da Ovest in senso orario, sono dati dai mappali:

Foglio 28, mappale 13/parte restante;

Foglio 28, mappale 30/parte restante;

Foglio 28, mappale 31;

Foglio 28, mappale 32;

Foglio 29, mappale 31;

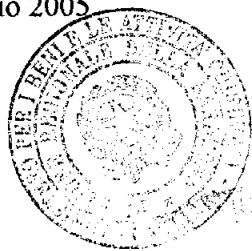
Foglio 29, mappale 39;

Foglio 29, mappale 42.

Quanto sopra riportato viene enucleato, con tratteggio a linea spezzata, nella documentazione grafica allegata, che costituisce parte integrante della relazione.

Sassari, 15 luglio 2005.

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Paolo *Stappetti*



IL DIRETTORE ARCHEOLOGO COORDINATORE

Dott.ssa Antonietta Boninu

Antonietta Boninu

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Francesco Nicosia)

FN